

EDUCAZIONE AI MEDIA E AL WEB

a cura di Roberta Reginato, funzione Strumentale per le T.I.C.



PREMESSA

La scuola nell'epoca della digitalizzazione di massa deve affrontare nuove e cruciali sfide educative.

Un'urgenza, questa, che coinvolge direttamente i docenti, ai quali è richiesto di integrare nella pratica didattica - con attenzione pedagogica e aggiornamento costante - le nuove forme di comunicazione che ormai stanno cambiando le modalità di apprendimento dei giovani "nativi digitali" ¹ (dagli e-book, alle Lim, all'e-learning, ai software didattici).

D'altra parte, l'uso dei social media investe direttamente anche i genitori che – come generazione di "immigrati digitali" ¹ – hanno la responsabilità di gestire l'uso dei nuovi status symbol giovanili (dagli smartphone, ai videogames alle innumerevoli apps) senza averne l'esperienza personale e la conoscenza diretta.

In questo scenario, oltre alle modalità di insegnamento e apprendimento, stanno cambiando profondamente gli stili comunicativi e le dinamiche sociali, che determinano nuovi fattori di rischio connessi agli ambienti virtuali, spesso sottovalutati e poco conosciuti come cyberbullismo e dinamiche di esclusione, sexting e diffusione di immagini e dati sensibili, gambling e dipendenza da web.

La società civile tutta, dunque, è coinvolta in una riflessione educativa che deve essere condivisa e coordinata, come illustra e auspica il documento per noi attualmente di riferimento, pubblicato dalla Commissione Europea nell'agosto 2009: la **Raccomandazione sull'alfabetizzazione mediatica nell'ambiente digitale per un'industria audiovisiva e dei contenuti digitali più competitiva e per una società più inclusiva** – di cui si fornisce sintesi.

SINTESI DEL DOCUMENTO della Commissione Europea

L'alfabetizzazione mediatica si riferisce alla capacità di accedere ai media, di comprenderne e valutarne criticamente i diversi aspetti e contenuti. L'alfabetizzazione mediatica comprende inoltre la capacità di creare adeguate comunicazioni nei vari contesti.

Ostacoli

Numerosi ostacoli intralciano continuamente lo sviluppo dell'alfabetizzazione mediatica a livello europeo. Gli Stati membri non hanno ancora trovato una visione comune in questo campo. Inoltre la scarsa visibilità europea delle iniziative nazionali, regionali e locali in questo campo rende più difficile la creazione di reti europee.

Sfide

L'alfabetizzazione mediatica permetterà ai cittadini europei di comprendere e analizzare meglio i messaggi e i contenuti mediatici che incontrano nella vita quotidiana e di acquisire le competenze necessarie per svolgere pienamente il loro ruolo di cittadini. Essa contribuisce inoltre a salvaguardare il pluralismo e l'indipendenza dei mezzi di comunicazione. Permette di esprimere opinioni diverse in rappresentanza di vari gruppi sociali e favorisce lo sviluppo dei valori di tolleranza e di dialogo. L'alfabetizzazione mediatica svolge un ruolo importante nel migliorare la consapevolezza del patrimonio audiovisivo e delle identità culturali europee. Per far fronte a queste sfide, la Commissione incoraggerà i progetti di ricerca sull'alfabetizzazione mediatica nel quadro dei programmi esistenti.

Azioni raccomandate

Gli Stati membri sono invitati a sviluppare e attuare iniziative di co-regolamentazione ai fini dell'adozione di codici di condotta relativi ai mezzi di comunicazione europei.

È importante promuovere e finanziare ricerche, studi e progetti sui diversi aspetti e le varie dimensioni dell'alfabetizzazione mediatica in ambito digitale.

*Gli Stati membri sono altresì incoraggiati ad avviare dibattiti, in occasione di conferenze e altre manifestazioni pubbliche, sull' **inclusione dell'alfabetizzazione mediatica nel curriculum scolastico** e nell'offerta di competenze chiave per l'apprendimento permanente.*

Gli Stati membri devono inoltre prevedere campagne di sensibilizzazione nazionali rivolte ai cittadini per migliorare la consapevolezza del patrimonio culturale, e corsi di formazione intesi a migliorare la consapevolezza dei rischi derivanti dal trattamento dei dati personali attraverso le reti di informazione e comunicazione.

Il settore dei media è invitato a fornire gli strumenti per migliorare il livello di alfabetizzazione mediatica, quali:

- strumenti d'informazione relativi al contenuto digitale e ai motori di ricerca;
- campagne di sensibilizzazione sulle tecniche utilizzate per la comunicazione commerciale, in particolare per quanto riguarda l'inserimento di prodotti e la pubblicità on line;
- pacchetti informativi rivolti ai giovani sul trattamento dei dati personali;
- giornate di informazione sul modus operandi dell'economia della creatività e sui diritti di autore.

¹ Mark Prensky, H. Sapiens digitale: dagli immigrati digitali e nativi digitali alla saggezza digitale, in "TD-Tecnologie Didattiche," n. 50, 2010

EDUCARE AI MEDIA CON I MEDIA: i riferimenti metodologici

Da un punto di vista formativo, la *Media Literacy*, intesa come alfabetizzazione digitale, deve pertanto procedere di pari passo con la *Media Education* per creare autentica inclusione sociale, che si fonda sulle competenze di Cittadinanza digitale attiva e sulle **otto competenze chiave** indicate dal quadro europeo per l'apprendimento permanente.

In particolare:

- *Comunicazione nella madrelingua*, che permette di interpretare concetti ed eventi, esprimersi ed interagire adeguatamente nei vari contesti culturali e sociali.
- *Competenza digitale*, che permette di utilizzare con dimestichezza e spirito critico le nuove tecnologie.
- *Imparare ad imparare*, abilità che permette di perseverare nell'apprendimento per tutta la vita a livello individuale e di gruppo.
- *Competenze sociali e civiche*, che creano benessere personale e consentono di partecipare costruttivamente alla vita sociale e lavorativa.
- *Spirito di iniziativa e imprenditorialità*, che significa tradurre le idee in azione attraverso processi di pianificazione.
- *Consapevolezza ed espressione culturale* attraverso un'ampia varietà di mezzi di comunicazione.

L'Educazione ai Media, alla luce di quanto premesso, è perciò una **prospettiva disciplinare** impegnata nella riflessione sui media come oggetto, strumento e spazio del processo educativo, integrando i contributi delle Scienze dell'Educazione e delle Scienze della Comunicazione.

Al contempo l'Educazione ai Media offre alla scuola l'opportunità di farsi carico dell'**impegno pedagogico** nei confronti delle nuove tecnologie e di tutti i media in generale. E si basa su **un presupposto** fondamentale: strumenti mediatici attuali non solo informano e amplificano i fatti, ma propongono valori e modelli di comportamento spesso stereotipici, attraverso sempre nuove modalità di comunicazione, basate su potenti tecniche persuasive che veicolano stili di socializzazione e apprendimenti non formalizzati.

L'esercizio della Cittadinanza Digitale passa quindi attraverso lo sviluppo della capacità di osservare, raccogliere, elaborare – e pertanto dominare - l'enorme massa di informazioni da cui si viene bombardati. Processo cognitivo complesso che si esplica attraverso il riconoscimento degli stereotipi ed il costante esercizio del pensiero critico.

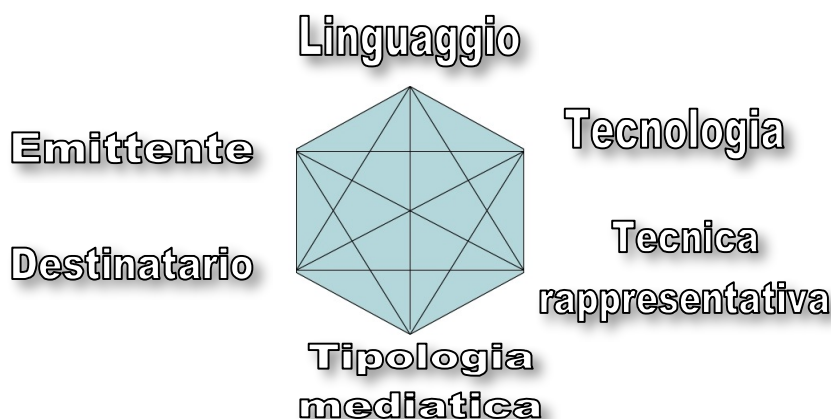
La Media Education viene messa in pratica attraverso un duplice approccio che integra da un lato l'utilizzo ai nuovi strumenti informatici e multimediali all'interno della didattica (Educare **con i** media) e dall'altro la riflessione sul loro uso consapevole e creativo (educare **ai** media).

Educare con i media

Ovvero: **servirsi dei media** per insegnare. Utilizzandoli come strumenti, ad esempio: filosofia o storia insegnate attraverso il giornale, geografia attraverso il cinema. E per quanto riguarda i Nuovi Media: lezioni al computer, o servirsi di un ambiente multimediale per l'apprendimento. Oggi è una realtà per molte scuole, grazie ai laboratori di informatica e alle LIM. Non si tratta solo di uno strumento "in più". Avere a disposizione i Nuovi Media in classe, porta spesso alla realizzazione di un ambiente completamente nuovo e differente: non più solo lezione "frontale", maggiore vicinanza tra docenti e ragazzi nei contenuti, nel linguaggio, negli strumenti a disposizione. Un contesto formativo basato sulla creatività, sull'autonomia e sulle competenze tecniche, che incide anche sul rapporto che i ragazzi hanno con la scuola.

Educare ai media

Ovvero: considerare **le tecnologie come tema della didattica**, in un processo di alfabetizzazione reciproca tra docenti e studenti (che, tecnicamente, possono saperne più di noi). Sempre più i media alimentano l'immaginario infantile e adulto, contribuendo a diffondere un'informazione carente e a volte distorta, nonché modelli umani e valori che vengono assunti inconsapevolmente a partire dalla pubblicità, ai serial ai videogames. Perciò è necessario insistere sulla promozione del senso critico, sulla creazione di uno spettatore/utente/navigante attivo, autonomo e creativo nel suo rapporto con i media, in grado di decifrarne i messaggi e di utilizzarli secondo una propria visione e utilità. E non solo: anche educare alla cittadinanza attiva e alla relazione corretta con l'altro, così come si manifesta attraverso i Nuovi Media, ambienti social in primis.



I sei elementi costitutivi della comunicazione mediatica, in *Teaching the Media* (1985)

Modello del prof. Len Masterman, "padre" della Media Education

fonte: MED associazione italiana di educazione ai media

1. Accesso digitale *Per una partecipazione digitale a pieno titolo di chiunque nella società*

Lavorare per l'uguaglianza dei diritti digitali e sostenere l'accesso alle tecnologie è il punto di partenza della cittadinanza digitale stessa. L'esclusione digitale rende difficile la crescita della società utilizzando questi strumenti. Contribuire a fornire ed ampliare a tutti e tutte l'accesso alle tecnologie dovrebbe essere l'obiettivo primario dei cittadini digitali.

2. Commercio digitale *Acquisto e vendita online di beni*

Gli utenti devono avere ben presente che una larga fetta di economia di mercato è ormai di tipo elettronico, perciò deve essere consapevole dei problemi ad esso associati. La possibilità di fare acquisti su Internet è diventata comune per molti utenti. Allo stesso tempo, una altrettanto grande quantità di beni e servizi che sono in conflitto con le leggi o la morale di alcuni paesi stanno emergendo sempre più, si tratta di attività come i download illegali, la pornografia e il gioco d'azzardo.

3. Comunicazione digitale *Scambio elettronico di informazioni*

Uno dei cambiamenti più significativi nell'ambito della rivoluzione digitale è la capacità di una singola persona di comunicare con migliaia di altre persone. Nel 21° secolo le modalità di comunicazione sono esplose offrendo una vasta gamma di scelte (e-mail, telefoni cellulari, messaggistica...). Oggi le persone possono tenersi in costante contatto con gli altri da qualsiasi luogo e in qualsiasi momento. Ciò richiede la capacità di utilizzare le modalità più appropriate allo scopo, di fronte a tante diverse opzioni.

4. Competenze digitali *Il processo di insegnamento e apprendimento delle tecnologie e il loro uso*

Se da un lato le scuole italiane - partite con grande ritardo rispetto a quelle del mondo anglosassone - hanno fatto molti progressi nel campo della tecnologia, parecchio resta ancora da fare. Le nuove tecnologie, sempre più impiegate nel mondo del lavoro, vengono sottoutilizzate nelle scuole (ad es. videoconferenze, spazi di condivisione online come wiki e servizi cloud, ambienti di e-learning, ecc.). Questo processo richiede sofisticate capacità di ricerca e di elaborazione, gli studenti devono dunque "imparare ad apprendere" nella società digitale, sempre e ovunque, tenendo il passo con il velocissimo rinnovamento tecnologico.

5. Netiquette *Procedure e codice di condotta appropriati*

Prima di utilizzare le tecnologie digitali è necessario acquisire una sorta di galateo digitale, perché le problematiche relative al corretto codice di condotta nell'uso delle tecnologie sono piuttosto complesse da gestire. Eppure non sono dissimili da quelle che dovremmo tenere in qualunque situazione concreta nella quale interagiamo con altre persone. Normalmente nei forum, nelle community e nei social network vengono definite norme a cui attenersi. Anche a scuola è opportuno riflettere sull'estensione del regolamento d'istituto agli ambienti online.

6. Norme di diritto digitale *Responsabilità elettronica delle proprie azioni*

L'uso non etico della tecnologia si manifesta in forma di furto e/o atti criminali a tutti gli effetti, come il mancato rispetto della licenza d'uso o danneggiare il lavoro digitale di altri, rubarne l'identità, o la proprietà online. Esistono anche in Italia leggi che tutelano in vario modo i diritti digitali. Gli atti criminali digitali vanno dall'hacking non autorizzato di informazioni, al download illegale di musica e film, al plagio, alla creazione di virus, all'invio di spam fino al furto di identità digitale.

7. Diritti e doveri digitali *Libertà estese a tutti in un mondo digitale*

Analogamente alle carte costituzionali di molti stati democratici, esiste una serie di diritti di base estesi a tutti i cittadini digitali, che garantiscono sostanzialmente la privacy, la libertà di espressione, la tutela della propria persona. I diritti digitali di base devono essere approfonditi, discussi e compresi da tutti i cittadini digitali. E naturalmente i diritti implicano anche delle responsabilità. L'UNICEF stesso sta curando la declinazione digitale dei diritti dell'infanzia.

8. Salute e benessere digitali *Benessere fisico e psicologico in un mondo di tecnologia digitale*

La salute degli occhi, sindrome da stress ripetitivo e buone pratiche ergonomiche sono questioni che devono essere affrontate in un nuovo mondo tecnologico. Oltre alle problematiche prettamente fisiche, stanno diventando sempre più frequenti quelle di origine psicologica, come la dipendenza da Internet. Agli utenti viene insegnato come proteggere se stessi attraverso l'istruzione e la formazione.

9. Sicurezza digitale *Precauzioni digitali per proteggere sé stessi*

In ogni società ci sono individui che rubano, deturpano beni o danneggiano altre persone. Lo stesso accade nella comunità digitale. Perciò dobbiamo imparare a proteggere i nostri sistemi da virus, effettuare il backup dei dati ed evitare il danneggiamento delle nostre apparecchiature elettroniche.

COMPETENZE LINGUISTICHE, COMUNICAZIONE e CITTADINANZA DIGITALE: per un modello integrato

Educare ai media significa offrire agli studenti l'opportunità di sviluppare le proprie abilità linguistiche a partire da contesti che richiedono comunicazione autentica, su temi di attualità e con modalità che vanno dalla lingua all'immagine alla musica.

Significa proporre testi complessi e vivi, come quelli presenti in giornali, pubblicità, siti web, ambienti social, radio e televisione. Significa, ancora, riflettere su un lessico in continua evoluzione, specifico e specialistico, sempre più contaminato da termini stranieri e slang giovanili.

E' dunque evidente che, attraverso l'educazione ai media, il materiale su cui esercitare il linguaggio risulta molto interessante sia dal punto di vista didattico che motivazionale: è attraverso una didattica per competenze, laboratoriale e applicata a compiti di realtà, che si comprendono scopi e funzioni del linguaggio e ci si attiva per rendere più efficace la propria comprensione e comunicazione.

*NOTA: vale la pena di ricordare che proprio nel nostro territorio è stato siglato dall'ordine dei giornalisti, la Federazione nazionale della stampa e Telefono Azzurro un documento fondamentale sul tema dell'informazione mediatica e i mezzi di comunicazione digitali: la **Carta di Treviso**, con l'intento congiunto di disciplinare i rapporti tra informazione e infanzia. La Carta, da una parte salvaguarda il diritto di cronaca, dall'altra pone l'accento sulla responsabilità che tutti i mezzi d'informazione hanno nella costruzione di una società che rispetti appieno l'immagine di bambini e adolescenti.*

Qui di seguito alcune tematiche generalmente trattate nelle attività scolastiche di Educazione ai media:

- Storia dei mezzi di comunicazione dalla rivoluzione industriale alla rivoluzione informatica: giornale, pubblicità, telegrafo, telefono, radio, cinema, televisione, computer, tablet, smartphone, web.
- Metodi e linguaggi del giornalismo cartaceo, radio-televisivo e multimediale.
- Tecniche di comunicazione e persuasione nella pubblicità commerciale.
- Il linguaggio cinematografico; la sceneggiatura dal libro al film
- Temi civili, diritti umani e campagne di pubblicità per il sociale: discriminazioni, pari opportunità, difesa dell'ambiente e degli animali, prevenzione delle devianze giovanili, promozione della lettura, solidarietà e beneficenza, bullismo, web sicuro, stereotipi veicolati dai media, ecc.
- Integrazione tra mezzi e linguaggi del web: scrittura, immagini, video, siti, blog, social network, link
- Glossario digitale e social media

*Per una riflessione sullo stato dell'educazione linguistica nella scuola italiana, si riporta l'articolo di **Sergio Blazina**, Dirigente Scolastico e docente presso l'Università degli Studi di Torino.*

L'educazione linguistica è uno dei nodi che da oltre quarantacinque anni percorre tutte le ipotesi di riforma e di innovazione della scuola italiana, continuando tuttavia a presentarsi periodicamente come un punto critico.

Gli **anni '60** furono il tempo eroico della **lingua come conquista di uguaglianza e di democrazia**. Il problema da risolvere, allora, era l'accesso illimitato agli strumenti linguistici, la distribuzione a tutti di un patrimonio che sino a quel momento era stato di pochi: la mano paziente del maestro Alberto Manzi nella trasmissione televisiva *Non è mai troppo tardi*, la battaglia di **don Milani** per "la lingua che fa eguali" possono essere considerati i simboli di un'Italia che si avviava a una scolarizzazione di massa attraverso una battaglia per l'italiano come patrimonio comune, diritto di cittadinanza e porta maestra verso la cultura.

Questo patrimonio, però, sempre meno poteva essere considerato un'eredità stabile, perché era inevitabilmente soggetto alle trasformazioni della lingua d'uso, che i mezzi di comunicazione avevano reso rapide, fluide, imprevedibili. La questione del rapporto fra **lingua e civiltà industriale** divenne, nel mondo della scuola, ricerca di una lingua più moderna, adatta a cose e situazioni nuove.

Il processo innovativo riguardò in senso più ampio l'**educazione linguistica** e si realizzò lentamente, attraverso la pubblicazione di alcuni programmi scolastici ministeriali. Questi ultimi, ispirati alle teorie della comunicazione e alla sociolinguistica, ebbero il merito di collocare la lingua in una dimensione sociale, interattiva, articolata in tipologie e registri e proiettata, anche grazie agli studi semiologici, in uno scenario più ampio, non esclusivamente verbale. I passaggi fondamentali di tale trasformazione coinvolsero principalmente un segmento di vita scolastica considerato cruciale per la costruzione delle abilità linguistiche e comunicative: la scuola media e il biennio iniziale della superiore.

Frutti di questa elaborazione furono i **programmi per la scuola media (1979)** e i **programmi sperimentali della Commissione Brocca (1992)**, in particolare nella parte dedicata al **biennio**.

Queste nuove risorse normative lasciarono aperte, nella scuola reale, alcune criticità: in particolare le tassonomie riguardanti i **linguaggi verbali e non verbali (giornalistico, scientifico, letterario, pubblicitario, cinematografico...)**, le tipologie del testo scritto e i registri linguistici andarono spesso a costituire un repertorio di conoscenze astratte, anche molto complesse, le cui potenzialità operative furono più dichiarate che praticate. Nonostante in molte realtà fossero avviate significative esperienze laboratoriali.

E' noto, peraltro, che un lavoro scolastico che privilegi competenze e abilità in situazione di **problem solving** rispetto alle conoscenze teoriche organizzate è quanto da tempo l'Europa chiede al sistema di istruzione italiano, come condizione per considerarlo competitivo sul piano della valutazione internazionale.

L'intento era quello di sviluppare negli studenti familiarità con molteplici tipi di testo e di abituarli all'interazione continua fra linguaggi.

Il **documento sugli assi culturali**, ispirato esplicitamente al quadro europeo delle competenze chiave, indica una direzione di lavoro, da percorrere attraverso una sperimentazione nelle scuole. L'asse dei linguaggi viene articolato qui in competenze, abilità/capacità e conoscenze, la cui validità è largamente condivisibile, sia in termini generali, sia in particolare, nell'individuazione degli esiti attesi a conclusione dell'obbligo di istruzione. Una sottolineatura merita la prima competenza delle tre relative alla "Padronanza della lingua italiana": "Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti". Essa è la competenza strategica della comunicazione, quella che meglio di ogni altra serve a definire un diritto di cittadinanza e la dinamicità di un apprendimento continuo. Una delle sei abilità/capacità che rimandano a tale competenza descrive un contesto di relazione che è un piccolo modello semiologico di democrazia: "Affrontare molteplici situazioni comunicative scambiando informazioni e idee per esprimere anche il proprio punto di vista".

Come rendere operativo questo approccio interpersonale? La risposta non arriva certo dall'elenco parallelo delle conoscenze, che tocca struttura, codici e principi organizzativi della comunicazione. E il documento stesso sugli assi culturali precisa che la corrispondenza fra abilità/capacità e conoscenze "è rimessa all'autonomia didattica del docente e alla programmazione collegiale del Consiglio di classe". Questo legame non è accessorio, ma è il materiale di costruzione fondamentale della competenza.

Quello che accomuna i documenti degli ultimi anni è la difficoltà a legare la dimensione tecnica della disciplina con le competenze attese, visto che esse non si limitano a una padronanza della lingua, ma sono un vero e proprio profilo di cittadinanza nella prospettiva dell'apprendimento lungo l'arco della vita. Il rimando all'autonomia della scuola e alla libertà del docente segnala più un imbarazzo che una sicurezza dei risultati.

Diventa allora importante più che mai, oggi, uscire dal tecnicismo che ha contrassegnato anni di educazione linguistica.

Il campo di applicazione per un miglioramento non manca. In particolare il campo dell'educazione alla cittadinanza è il riferimento fondamentale per costruire la competenza comunicativa nel rispetto autentico, non formale, dell'altro. Insomma, controllo linguistico e schemi argomentativi devono innestarsi nel senso di responsabilità personale, consentendo il passaggio dall'artificio comunicativo alla comunicazione reale.

Il rischio è necessario: un'educazione linguistica autentica può svilupparsi solo in un contesto di apprendimento significativo, in cui la lingua sia strumento al servizio di interessi veri. Così, essa potrà diventare una palestra non solo di cultura, ma anche di cittadinanza.

LA DIMENSIONE SOCIALE E COLLABORATIVA DELLA DIDATTICA 2.0 (fonte INDIRE)

La didattica 2.0 prefigura nuovi scenari educativi ponendo **l'utente al centro** rispetto ad una mera trasmissione di contenuti. È possibile intravedere numerose analogie tra didattica tradizionale e la prima fase del web 1.0 e una didattica più partecipata e il web 2.0. UN passaggio simile è quello che va dalla scuola della società industriale alla scuola della società della conoscenza, cosa cambia? Quali modelli formativi? Quali setting e strumenti?

L'attenzione al ruolo centrale dello studente nel processo sociale di apprendimento non nasce con l'avvento delle tecnologie, anche se queste possono concorrere a potenziarlo. Basti pensare alle teorie che gravitano nell'area socio-costruttivista ma anche alla scuola montessoriana che tendeva ad incoraggiare il bambino al pieno esercizio della propria autonomia e spontaneità. Albert Bandura, già a metà del secolo scorso, aveva teorizzato quanto la **socialità** possa avere un ruolo cruciale nei processi di apprendimento.

Possiamo perciò riassumere la didattica 2.0 con le seguenti parole chiave: **apprendimento attivo, collaborazione tra pari e personalizzazione degli apprendimenti**. Altro concetto cardine è quello dell'**imparare facendo**, una modalità esperienziale cui le tecnologie ci hanno educato; è la *bottega* di Antinucci, ampiamente richiamata nel libro *"La scuola si è rotta"*, un tentativo di recuperare la manualità e l'appropriazione fisica dell'apprendimento creando una classe-laboratorio di conoscenze basata su logiche di **problem solving**. Le stesse simulazioni al computer, insieme agli edu-games, ai mondi virtuali e alle modalità interattive di augmented reality, costituiscono uno dei modi per realizzare un apprendimento basato sull'azione, dove si impara facendo, manipolando e, magari, divertendosi.

I **social media** possono concorrere al raggiungimento di questi obiettivi assieme ai media più tradizionali. Non può però esistere una didattica 2.0 senza un docente 2.0, il cui arduo compito è quindi anche quello di organizzare setting e ambienti di apprendimento, tenendosi costantemente aggiornato sui sempre nuovi strumenti a disposizione della didattica. Ad esempio fare ricerche con wiki e web-quest; esercitare la scrittura creativa con digital storytelling, presentazioni, animazioni ed e-book; conoscere il mondo dell'informazione con giornali online, blog, siti; sperimentare la comunicazione multimediale con videomaking, podcasting e multimedia sharing. Si aprono così nuove dinamiche tra docente e discente, come nelle sempre più diffuse Flipped Classrooms.

L'EDUCAZIONE AI MEDIA NELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DON MILANI



L'Istituto *Don Milani* è Test Center per l'ECDL dall'a.s. 2011/12 e integra nel curricolo scolastico l'insegnamento delle competenze digitali. Inoltre basa la propria offerta formativa su una didattica laboratoriale a forte connotazione espressivo-creativa che, attraverso compiti di realtà, offre agli studenti l'opportunità di sviluppare lo spirito d'imprenditorialità e le competenze digitali applicate alla Cittadinanza Attiva.

L'istituto inoltre a partire dal 2008 ha dedicato **particolare attenzione** all'**innovazione tecnologica e alla comunicazione** attraverso una serie di azioni supportate da una crescente dotazione informatica nei vari plessi:

- adesione alla Rete di Scuole per la formazione digitale (Bim Piave)
- sperimentazione di Moodle attraverso il progetto Web in Classe (Bim Piave)
- attivazione della piattaforma Moodle d'istituto "Myschool"
- ECDL integrata nei laboratori pomeridiani e avvio di una classe 2.0
- creazione del sito web istituzionale e webmail per il personale
- laboratorio di robotica e laboratori multimediali curricolari ed elettivi
- notiziario annuale d'Istituto cartaceo "Nessuno nasce già imparato" (premio Ordine Nazionale dei Giornalisti 2014)
- concorso letterario "Don Milani" e concorso video "VideoNoi" (elaborati in varie forme comunicative, anche digitali)

A partire dall'a.s. 2012/2013, su iniziativa della prof.ssa Roberta Reginato, l'Istituto ha avviato un **nuovo progetto di Educazione ai Media e al Web** partendo dall'urgenza di affiancare all'innovazione tecnologica e didattica prevista dal Piano del MIUR e dall'Agenda Digitale, anche una seria e consapevole riflessione su potenzialità e rischi dei nuovi media.

Le azioni avviate sono state rivolte in primis alla scuola secondaria, per sostenere genitori, docenti e ragazzi nella delicata fase della preadolescenza, in cui l'uso degli strumenti informatici diventa sempre più libero e i rischi sempre più seri. Il progetto prevede una progressiva estensione delle proposte anche alla scuola primaria per avviare dei percorsi mirati.

Per potenziare le opportunità della didattica digitale sono stati creati dei nuovi ambienti dedicati al *social learning*, utilizzati per valorizzare i prodotti e le esperienze didattiche realizzate nella nostra scuola durante i laboratori pomeridiani Multimediali, in particolare di Cinema e videoediting, e durante le altre attività didattiche. Sono stati avviati inoltre dalla prof. Reginato i nuovi laboratori di Giornalismo online, Pubblicità e Web-radio per completare i campi di applicazione delle competenze digitali, di comunicazione e cittadinanza attiva.

Dall'a.s. 2013/14 la prof. Reginato, su proposta del Collegio dei Docenti, si è resa disponibile ad avviare la nuova Funzione Strumentale per le T.I.C., il cui progetto include anche le iniziative già avviate di Educazione ai Media.

NOTA: Si precisa che tutte le risorse utilizzate sono open-source e non prevedono costi di hosting o abbonamenti per la scuola. Solamente per quanto riguarda per la web-radio, hosting, SIAE e post-produzione sono inclusi nel contratto molto economico di collaborazione con il tecnico di audio-editing che si rende necessario per supportare la produzione e post-produzione.

COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO



- Centro di Eccellenza per l'Educazione ai Media – EDUMECOM della Provincia di Treviso
- BCC Banche di Credito Cooperative della provincia di Treviso e CentroMarca banca di Maserada
- Paola Pastacaldi, scrittrice e giornalista
- Moige - movimento italiano genitori
- Polizia Postale di Treviso
- Corriere della Sera – progetto *Il quotidiano in classe*
- Cooperativa Comunica e Radio Voce di Villorba (TV)
- Biblioteca Comunale di Maserada (TV)



- 1) web-radio **UNION DREAM** su **Spreaker.com** con 3 puntate mensili di circa un'ora, indicizzate su apposita pagina del sito dedicato e oltre 1300 ascolti in tre mesi
<http://www.spreaker.com/show/web-radio-union-dream>
- 2) SITO dedicato alla WebRadio su **Wix.com** con 6 pagine dedicate ai vari ambienti on-line e alla Coop. Scolastica Union Dream
<http://myprofreginato.wix.com/webradiouniondream>
- 3) giornale on-line **SN@K NEWS #mordilanotizia** su **Alboscuole.it**
<http://www.alboscuole.it/175386/>
- 4) blog didattico della cooperativa **UNION DREAM** su **Myblog-Wordpress.com** a cura della classe che ha fondato la Cooperativa nel 2013 e avviato il giornale on-line e la web-radio <http://progettoitaca.myblog.it/> (username: itaca - password: itaca).
- 5) canale Youtube **Don Milani** con video, animazioni e spot selezionati per la pubblicazione sul giornale online
https://www.youtube.com/channel/UCKNTqiPZBHYFvf_EFqZ9MoQ
- 6) canale video **VIMEO Don Milani** repository riservata ai video realizzati nei percorsi di Cinema Insieme <https://vimeo.com/mediedonmilani>

NOTA: a tutela della privacy e dei minori, i canali video Don Milani sono stati creati utilizzando degli accorgimenti: i video che contengono immagini di ragazzi su YouTube risultano "non elencati", mentre su Vimeo risultano "privati", non sono perciò accessibili attraverso la libera ricerca sul browser o dal canale stesso. Tutti gli ambienti online sopra elencati sono stati creati dalla prof. Reginato e da lei vengono amministrati e gestiti, il prof. Longato è co-amministratore dei canali Youtube e Vimeo.

A. S. 2012/13

NUOVE ATTIVITA' SPERIMENTALI di giornalismo e cittadinanza digitale

ATTIVITÀ	ENTI SOSTENITORI ED ESPERTI	DESTINATARI (SCUOLA SECONDARIA)	PRODOTTI REALIZZATI
Progetto Itaca per la cittadinanza attiva (percorso formativo di un quadrimestre) - Meeting provinciale delle coop. scolastiche	- Banche di Credito Cooperativo e CentroMarca Banca di Maserada (finanziano l'attrezzatura informatica) - Educatrice della Coop. Comunica di Villorba	- 40 alunni fondatori delle classi prime e dei vari lab. d'istituto hanno partecipato al Meeting Provinciale - tutte le 4 classi prime sono state coinvolte nella festa di fondazione a maggio 2013 - la classe pilota 1^A ha svolto il percorso formativo con l'educatore nel 2° quadr. - i genitori della classe 1^A hanno contribuito ad organizzare la festa	- fondazione della cooperativa scolastica <i>Union Dream</i> - creazione del blog didattico privato che documenta tutto il percorso - articolo degli studenti di 1^A per il Notiziario di CentroMarca Banca
Giornalismo scolastico - Giornale online - Lab. giornalismo - Canali video premio Alboscuole come <i>Giornale Benemerito 2013</i>	- Piattaforma Alboscuole di giornalismo scolastico - hosting finanziato da Edumecom - 10 sponsor locali per la stampa cartacea del numero zero - contributo della Biblioteca Comunale	- classe 1^A - alunni del laboratorio giornalistico classi prime - contributi liberi da tutta la scuola secondaria	- Fondazione del giornale online <i>Sn@ck News #mordilanotizia</i> - avvio del nuovo lab. di giornalismo - stampa cartacea (250 copie) inaugurale del n° zero del giornale online - creazione dei Canali <i>Don Milani</i> Youtube e Vimeo

A. S. 2013/2014

AVVIO DEL PROGETTO DI EDUCAZIONE AI MEDIA
con interventi formativi per genitori e studenti

PRODOTTI ed EVENTI	ENTI SOSTENITORI ed esperti	DESTINATARI (SCUOLA SECONDARIA)	ATTIVITÀ
giornale studentesco on-line Sn@ck News #mordilannotizia <i>premio Alboscuole</i> <i>"Giornalista per un giorno" 2014</i>	Edumecom finanziamento dell'hosting Alboscuole	- Lab. Giornalismo - Nuovo Lab. di Pubblicità Sociale - Tutti i laboratori - Tutte le classi medie	pubblicazione di articoli, disegni, foto e video; invito alla lettura settimanale del giornale on-line + lettura degli altri giornali scolastici sul sito di Alboscuole - creazione di campagne e spot con finalità sociali da pubblicare - Festa finale "Giornalista per un giorno" premio Alboscuole 2014 (consegna diplomi)
Nuovo laboratorio di Pubblicità	Edumecom	classe 2A + Lab. di Pubblicità	- creazione di campagne e spot con finalità sociali per l'Istituto e il giornale online
"Il quotidiano in classe" iniziativa editoriale	Corriere della Sera e Osservatorio Permanente Giovani Editori	classe 2A Lab. Giornalismo + condivisione con altre classi medie interessate	ogni mercoledì: 20 copie "Il Corriere della Sera" + 20 copie "Il Sole 24ore"
"Il potere delle parole" Incontro per alunni delle classi seconde	Edumecom dott.sse Stefanelli e Quarisa	alunni delle 4 classi seconde medie	Incontro sul concetto di notizia, sul potere delle parole, sul telegiornale, giornale ecc. con proiezioni video
Incontro con la scrittrice e giornalista Paola Pastacaldi	Paola Pastacaldi, giornalista e scrittrice	Lab. Giornalismo + 4 classi terze medie	si prega di <u>segnalare alla prof.ssa Conean le adesioni</u> per poter concordare contenuti e tempi degli interventi
"Internet e dintorni" incontri per alunni della classe 2A	Edumecom dott.sse Stefanelli e Quarisa	alunni della classe 2A	Partendo dal un'indagine sull'uso che i ragazzi fanno della rete, si stimola la consapevolezza e l'individuazione di forme di autotutela da parte loro
"Internet e dintorni" Incontro per genitori ed educatori	Edumecom dott.sse Stefanelli e Quarisa	tutti i genitori, docenti ed educatori della scuola secondaria	uso consapevole delle nuove tecnologie da parte dei ragazzi e degli adulti
"Internet e dintorni" Incontro per genitori della classe 2A	Edumecom dott.sse Stefanelli e Quarisa	genitori della classe 2A	restituzione e confronto su quanto emerso durante l'attività con i loro figli su "Internet e dintorni"

“Web sicuro” Incontro per studenti delle classi seconde	Campagna Nazionale del Moige + Polizia Postale di Treviso	4 classi seconde e docenti interessati	2 incontri di 2 ore con proiezione di video sui rischi del web e le azioni della polizia postale a difesa dei ragazzi.
“Web sicuro” campagna di sensibilizzazione nazionale	Campagna Nazionale del Moige (seminario formativo a Roma 26 febbraio, partecipa la prof. Reginato)	- 8 classi prime e seconde e relativi genitori - docenti secondaria	distribuzione ad personam di fascicoli informativi su opportunità e rischi del web + CD con risorse didattiche per i docenti forniti al seminario di Roma
TiggìGulp di RAI3 Incontro con la Redazione	Edumecom dott.sse Stefanelli e Quarisa	classe 2A + laboratori di Giornalismo e inviati del Lab. di video-editing	gli studenti potranno confrontarsi con chi quotidianamente fa informazione per ragazzi e realizzare insieme agli inviati RAI un servizio per il TiggìGulp
WebRadio e sito WIX integrato delle attività di educazione ai media	CentroBanca Marca + Coop. Comunica (finanziamento al 50%) - Coop. Comunica (audioediting del tecnico a titolo di volontariato) - sala registrazione in Biblioteca Comunale - hosting su Spreaker	30 studenti di prima e seconda del Laboratorio elettivo di Web-Radio (2° quadrimestre) - collaborazione con le classi 5^A e B della primaria “Pascoli” per la stesura delle “interviste impossibili” registrate poi dagli speaker della webradio	l'ACS <i>Union Dream</i> propone di implementare l'attività di Sn@ck News registrando gli articoli per la web-radio e pubblicando i video prodotti dai laboratori multimediali - creazione del profilo Union Dream all'interno di Radio Voce (coop. Comunica) su Spreaker - creazione del sito della Web Radio come ambiente di integrazione per le attività di Educazione ai Media - premiazione finale dei 30 Fondatori della webradio (diploma)

A. S. 2014/2015

CONSOLIDAMENTO DEL PROGETTO

e sperimentazione di un percorso formativo in continuità con la primaria

PRODOTTI E INIZIATIVE	ENTI SOSTENITORI ED ESPERTI	DESTINATARI	ATTIVITA'
giornale studentesco on-line Sn@ck News	Edumecom finanziamento dell'hosting Alboscuole	- Nuovo Lab. <i>Mondo Social</i> (integrato di giornalismo e webradio) - Tutti i laboratori e le classi medie interessati - apertura a contributi delle classi 4 ^A e 5 ^A primarie	pubblicazione di articoli, disegni, foto e video; invito alla lettura settimanale del giornale on-line + lettura degli altri giornali scolastici sul sito di Alboscuole
“Il quotidiano in classe” progetto nazionale	Corriere della Sera e Osservatorio Permanente Giovani Editori	classe 3A Lab. <i>Mondo Social</i> + condivisione con altre classi interessate	ogni mercoledì: 20 copie cartacee “Il Corriere della Sera” + 20 copie “Il Sole 24ore” da gennaio a maggio
Incontro con la scrittrice e giornalista Paola Pastacaldi	Paola Pastacaldi, giornalista e scrittrice	4 classi terze medie	Dalle 5 W alle 5 S: deontologia e criticità nell'informazione mediatica

WebRadio e sito WIX integrato delle attività di educazione ai media	- CentroMarca banca (eventuale finanziamento) - registrazioni in Biblioteca Comunale - in via di definizione la collaborazione con <i>Radio Magica</i> (Università di Venezia) per un progetto di ricerca	studenti del laboratorio <i>Mondo Social</i> delle classi seconde - studenti volontari classi terze - studenti dei Lab. di "Lettura animata" classi prime e "Topi d'Archivio" classi seconde	l'ACS <i>Union Dream</i> propone di implementare l'attività di <i>Sn@ck News</i> registrando gli articoli per la web-radio e pubblicando i video prodotti dai laboratori multimediali - da studiare nuovi format per le puntate (wikiradio) - eventuali contributi per <i>Radio Magica</i>
"Web sicuro" Incontro per studenti delle classi seconde	Polizia Postale di Treviso	4 classi seconde e docenti interessati	2 incontri di 2 ore con proiezione di video sui rischi del web e le azioni della polizia postale a difesa dei ragazzi e distribuzione dei quaderni didattici del Moige
"Educazione alla Legalità" incontro per studenti delle classi terze	Comandante Marini Carabinieri di Maserada	4 classi terze e docenti interessati	un incontro collettivo pomeridiano sui concetti di legalità nei vari contesti di vita e lavoro
"Pari opportunità e stereotipi di genere nei Media" seminario e concorso provinciale per studenti <u>25 novembre:</u> Giornata internazionale contro la violenza alle donne <u>8 marzo:</u> campagna provinciale sulle pari opportunità	Edumecom Commissione Pari Opportunità di Treviso (bando di concorso provinciale per le scuole secondarie) eventuali esperti Soroptimist	- classi selezionate da Edumecom per partecipare al seminario formativo: 2^A e 3^A + lab. Pubblicità classi terze - apertura del seminario ai docenti interessati - apertura del concorso a tutta la scuola secondaria	- mattinata formativa al seminario presso la sede della Provincia di Treviso - produzione di spot, immagini e slogan sul tema degli stereotipi di genere - partecipazione al concorso - creazione di un evento di sensibilizzazione sul tema all'interno dell'Istituto per l'8 marzo
"SMART-GENERATION: quando il cellulare non serve solo per telefonare!" attività sperimentale di cittadinanza digitale con attività diversificate per docenti, genitori e studenti	formatrici Edumecom coordinamento e supporto didattico prof. Reginato	- docenti dell'istituto comprensivo - classi delle medie e della 4^ e 5^ primaria eventualmente interessate - genitori dell'istituto comprensivo	1) Incontro formativo di 3 ore per i docenti di primaria e secondaria su come progettare un intervento educativo sull'uso consapevole e corretto delle nuove tecnologie, tra potenzialità e rischi (13 gennaio) 2) attività didattiche svolte nelle singole classi dai docenti che hanno partecipato all'incontro formativo (produzione di semplici elaborati in qualsiasi modalità espressiva.) nel 2° quadrimestre. 3) Incontro pomeridiano per i genitori con le formatrici Edumecom con presentazione di alcuni semplici lavori prodotti dagli studenti (aprile-maggio)